

**Prima Bozza per la definizione di un Programma di lavoro congiunto
del Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro a seguito
dell'emergenza da virus COVID-19.**

1. Premesse

Il Tavolo metropolitano per le attività produttive e la sicurezza sui luoghi di lavoro, denominato "*Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro*", nasce dalla volontà di Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna di assistere in maniera organica ed efficace il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività che possa rappresentare uno strumento replicabile e adattabile alle diverse realtà territoriali.

Da questo punto di vista il riavvio delle attività produttive dovrà avvenire garantendo la completa sicurezza per i lavoratori e semplificando l'*iter* delle procedure burocratiche richieste a beneficio di tutto il sistema delle imprese.

Per questo il Tavolo ha anche lo scopo cruciale di **sostenere** e **agevolare** le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID -19 negli ambienti di lavoro, al fine di consentire la ripresa delle attività in massima sicurezza.

Al tavolo, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, partecipano la Camera di Commercio di Bologna, Associazioni di impresa, Organizzazioni sindacali, Aziende sanitarie, Ispettorato territoriale del lavoro, Inail e Inps del territorio metropolitano e sono invitati permanenti tutti i Parlamentari bolognesi. Inoltre sarà garantito, per tutti gli aspetti inerenti la propria competenza, il necessario raccordo operativo con la CTSS metropolitana.

Le Istituzioni del territorio promuovono un lavoro congiunto con tutti i soggetti coinvolti per definire al meglio le necessità dell'area metropolitana e le condizioni di ripartenza nella fase di convivenza con il rischio di contagio da virus COVID-19 (cosiddetta "Fase 2"), con una specifica azione di **supporto, implementazione e verifica** nella definizione delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Solo con il contributo di tutti gli attori e dei soggetti competenti ed in stretto collegamento con le Istituzioni nazionali, infatti, si può definire in maniera corretta ed efficace la programmazione della fase di allentamento delle restrizioni, in modo tale da agevolare il percorso di ripresa.

Ciò deve avvenire anche mettendo in connessione i diversi settori produttivi e le diverse competenze, per coniugare la semplificazione dell'*iter* di ripresa dell'attività con la definizione di tutti i requisiti per operare in ambienti di lavoro sicuri.

Da un punto di vista tecnico il Tavolo ha altresì l'obiettivo di costruire delle linee guida da declinare per filiera a partire dal Protocollo di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, condiviso da Governo e Parti sociali.

Il Tavolo risponderà ai tempi che verranno indicati dagli enti sovraordinati (Regione e Governo nazionale) e anche funzionalmente alle tempistiche che verranno indicate dalla comunità scientifica.

2. Contesto normativo

Sono richiamati integralmente:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020;
- "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro";
- Il DPCM del 22 marzo 2020;
- Ordinanza 22 marzo 2020 del Presidente della Regione Emilia Romagna;
- DPCM 1 aprile 2020;
- Ordinanza del Ministro della Salute, d'Intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna del 3 aprile 2020

Sono altresì integralmente richiamate tutte le fonti presenti e future che disciplinano la materia oggetto del presente protocollo di livello nazionale o regionale.

3. Obiettivi del Tavolo

L'obiettivo che il Tavolo si pone, è innanzitutto assicurare il necessario coordinamento e garantire omogeneità sul territorio per la ripresa delle attività, compatibilmente con un contesto epidemiologico in evoluzione. Il Tavolo, pertanto, vuole essere punto di riferimento per le aziende del territorio che intendano riaprire, coniugando la prosecuzione delle attività lavorative con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

Gli obiettivi operativi si possono così dettagliare:

1. operare una ricognizione delle linee guida esistenti e dei protocolli già adottati per valorizzare le attività già svolte, evitare duplicazioni e garantire omogeneità di comportamento a livello territoriale;
2. coordinare l'attività di commissioni tecniche istituite per definire linee guida specifiche per singole filiere, per assicurare le condizioni di massima sicurezza nei luoghi di lavoro in considerazione delle peculiarità di ogni filiera e del dimensionamento delle imprese;
3. promuovere, ove necessari, accordi tra parti sindacali e datoriali per garantire l'applicazione, in sede aziendale, delle linee guida;
4. adottare tutte le misure possibili, ognuno per la propria competenza, per semplificare l'*iter* in modo da garantire tempi rapidi e certi di riapertura;
5. fornire il necessario supporto a tutti i soggetti che dovessero avere richieste specifiche, a partire dalle micro e piccole imprese prive di rappresentanza sindacale.
6. Definire anche sulla base delle esperienze già maturate le modalità di informazione e formazione per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro

Sarà valutata, nell'ambito dell'attività del Tavolo e in coerenza con le future previsioni normative, l'eventuale possibilità di partecipare alla costruzione di un celere *iter* autorizzatorio, anche in raccordo con l'Ufficio Territoriale del Governo, che possa garantire un'agevole ripartenza delle attività produttive.

Il Tavolo, inoltre, svolgerà un ruolo attivo rispetto all'approvvigionamento delle mascherine e dei DPI e, a tal fine, favorirà il confronto tra le parti firmatarie, per valutare modalità di accesso alle forniture, sulla base dei fabbisogni specifici delle realtà aziendali e delle tempistiche di apertura. Il Tavolo infine sarà punto di raccordo per le segnalazioni agli organi competenti di eventuali violazioni.

4. Modalità operative

All'interno del Tavolo di Coordinamento, per contribuire alla costruzione di un percorso che possa garantire **semplificazione** e **tempestività**, vengono costituite Commissioni tecniche strutturate sulla base delle seguenti filiere:

- Manifatture
- Edilizia
- Trasporto merci e logistica

- Servizi pubblici locali e mobilità delle persone
- Cultura
- Commercio, pubblici esercizi, turismo, sport e wellness
- Agricoltura
- Servizi alla persona, terzo settore e socio sanitario
- Servizi ambulatoriali privati
- Professionisti e attività di servizio

A queste filiere potranno aggiungersene altre sulla base di necessità evidenziate all'interno del Tavolo e del processo di progettazione, implementazione e verifica di quelle sopra elencate. Al fine di raggiungere il miglior coordinamento possibile, le Commissioni tecniche si confronteranno con gli omologhi tecnici della Regione Emilia-Romagna per definire linee comuni di azione e rendere possibile il trasferimento tecnologico a tutte le provincie ove necessario.

In coerenza con l'orientamento del Tavolo regionale del patto per il lavoro del 14 aprile 2020 si condivide di avviare in via prioritaria i lavori delle commissioni tecniche manifatture (in particolare relativamente a *automotive*, *packaging* e moda) e edilizia. Si ritiene inoltre opportuno per favorire la movimentazione delle merci e l'accessibilità dei lavoratori al luogo di lavoro di sviluppare contestualmente i lavori delle commissioni trasporto merci e logistica e servizi pubblici locali in particolare per quanto riguarda la mobilità delle persone.

Funzionamento del Tavolo di Coordinamento:

- il Tavolo si attiva su impulso degli enti territoriali, anche su richiesta delle parti;
- viene convocato con il preavviso di almeno tre giorni, eccetto particolari motivi di urgenza;
- ogni incontro è seguito da un report sintetico;
- ogni mese viene redatto un report di sintesi di tutte le attività comprese quelle delle Commissioni tecniche;
- ogni trimestre è prevista una verifica complessiva delle attività;
- Il Tavolo di coordinamento, e di conseguenza, le commissioni tecniche, potranno essere allargate a ulteriori soggetti che ne facciano richiesta.

5. Impegni delle parti

Tutte le parti al momento coinvolte si impegnano, tenendo conto ciascuno delle proprie competenze, funzioni e finalità istituzionali, a collaborare reciprocamente per gli obiettivi

indicati, individuando un referente con ruolo di rappresentanza della propria organizzazione per il Tavolo di coordinamento e uno o più referenti tecnici per le Commissioni tecniche.

Nello specifico:

- gli enti pubblici territoriali si impegnano a svolgere un ruolo di coordinamento e impulso dei lavori del Tavolo;
- gli enti pubblici funzionali presenti al Tavolo di Coordinamento si impegnano a contribuire con le proprie professionalità e competenze tecniche alla corretta individuazione di soluzioni di tipo tecnico-operativo, anche in funzione del monitoraggio sulla corretta applicazione delle linee guida;
- le associazioni di categoria e le parti sindacali si impegnano ad agevolare accordi in sede aziendale o territoriale nonché a diffondere le linee guida tra i propri associati.

Soggetti promotori del Tavolo:

Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna.

Soggetti attualmente aderenti: Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola, Ance Emilia, Ascom Bologna e Imola, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, CIDA, CGIL Bologna, CGIL Imola, CIA Bologna e Imola, CISL Area metropolitana di Bologna, CNA Bologna, CNA Imola, Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna, Confartigianato Imprese Bologna metropolitana, Confesercenti Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, Confprofessioni, Confservizi, Forum Terzo settore, Inail Emilia Romagna e Bologna, Ispettorato nazionale del lavoro Bologna, UIL Area Metropolitana di Bologna.